

LA SEGNALAZIONE L'atleta disabile racconta la doppia disavventura al Luci Lux Palladio

La denuncia al cinema

«Siede solo chi cammina»

Borin, in carrozzina da 24 anni, non ha avuto diritto alla poltrona
Un vigilante, ora sospeso, le ha poi impedito di usare l'ascensore

Laura Pilastro

«Per avere diritto alla poltrona, ci deve dimostrare di essere in grado di entrare in sala a piedi». È quanto si sarebbe sentita rispondere Franca Borin, vicentina di 50 anni, in sedia a rotelle da 24, alla richiesta di poter usufruire di un posto a sedere al cinema per evitare di rimanere sulla carrozzina per tutto il film. La donna, che è anche atleta della nazionale femminile di basket in carrozzina, ha segnalato la sua disavventura a Il Giornale di Vicenza. L'episodio risale allo scorso venerdì e si divide in due atti: sì, perché la stessa sera, Borin racconta di essersi vista negare da un addetto al portierato l'uso dell'ascensore per raggiungere il parcheggio, a proiezione conclusa. Un fatto, questo, che l'ha portata a sporgere denuncia contro il vigilante.

Tutto è iniziato alla biglietteria dell'Uci Luxe Palladio, al primo piano del centro commerciale Palladio. «Ho chiesto due biglietti, per me e mio figlio - racconta la protagonista - mi è stato chiesto se volessi rimanere sulla carrozzina o se preferissi il posto a sedere e io ho scelto la seconda opzione. Da qui il calvario. La supervisor del cinema mi ha fatto presente che secondo un regolamento interno, vista la gratuità del biglietto che spetta alle persone disabili, io non avrei avuto il diritto di sedermi sulla poltrona. Ho chiarito che sarei stata disponibile a pagare. A questo punto, mi è stato riferito che si trattava di sicurezza; per sedermi sulla poltrona avrei dovuto dimostrare che in caso di incendio sarei stata agile come i normodotati nel rimettermi sulla carrozzina e scappare e che, in tal caso, avrei dovuto accedere alla sala a piedi». Situazione che la donna definisce «assurda e umiliante. Secondo questo principio, non po-



In sala La denuncia di una donna disabile, che si è vista negare la poltrona al cinema FOTO ARCHIVIO

trebbero accedere nemmeno persone anziane né claudicanti, visto la ridotta mobilità». A proiezione conclusa, poi, con il centro commerciale ormai chiuso, altro problema. «Gli ascensori sono chiusi e un cartello invita a utilizzare la rampa della porta d'accesso al parcheggio superiore». Peccato, però, che tale rampa, adibita alle auto, abbia una pendenza insidiosa. Una barriera architettonica che la donna chiede di bypassare grazie all'ascensore: «Ma l'addetto al portierato presente in quel momento non mi ha permesso di utilizzare l'impianto». Ne nasce una discussione, fino a quando la donna chiama la poli-

zia e la situazione si sblocca con un secondo vigilante che le permette di raggiungere l'auto in sicurezza con l'ascensore. «L'umiliazione fa male, non posso essere identificata con il mio problema», commenta la protagonista, che si è rivolta alla questura per sporgere denuncia contro il lavoratore, il quale, in attesa di chiarire la sua posizione, sarebbe stato sospeso dall'azienda per cui presta servizio, la Sinergia ex servizi srl.

Sulla vicenda è intervenuto anche il direttore del centro commerciale, Alessandro Artolozzi, che ha preso le distanze da quanto accaduto, si è scusato e ha espresso la

volontà di andare a fondo della questione. Per quanto riguarda il cinema - che ieri Il Giornale di Vicenza ha provato a contattare, ma senza risposta - «abbiamo chiesto di visionare il regolamento - assicura Artolozzi - È vero che ogni attività del centro è indipendente, ma la direzione deve far sì che l'organico globale funzioni. Quanto all'ascensore, quello dell'addetto non è il modus operandi che chiediamo qui. Non c'è cosa più importante per il centro che la sua clientela. Chiarita la situazione, coinvolgere la signora Borin per migliorarne l'ottica dell'inclusività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTESA Il patto tra Camera di commercio e Fondazione di comunità



Lavoro inclusivo A coordinare le attività saranno le cooperative Margherita, Studio Progetto e la Fondazione Stefani

Il lavoro si fa inclusivo grazie a tirocini e stage

Progetto per la formazione di persone con disabilità

Giulia Armeni

«Il lavoro nobilita la persona. Ancor più se quella persona è ad altissimo rischio di emarginazione sociale, come chi convive con disabilità fisica o psichica. Per loro - e sono migliaia nel Vicentino - entra in funzione un progetto di "tirocini di inclusione attraverso il lavoro" promosso dalla Camera di commercio di Vicenza e dalla Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita. Venti percorsi di stage nel 2021 e altrettanti nel 2022, ma che uniti a un simile programma già in essere consentiranno di raddoppiare il numero di inserimenti fino ad ottanta posti. Il tutto grazie a un investimento di circa 100 mila euro da parte della Fondazione, sostenuta da un contributo di 20 mila euro all'anno della Camera di commercio. E lì, nella sede camerale di via Montale, è stata siglata ieri mattina la convenzione che regolerà lo svolgimento dei tirocini, che potranno essere organizzati sia in aziende, sia presso enti o associazioni.

Con lo stanziamento messo a disposizione dalla Camera di commercio sarà erogata ad ogni partecipante una "borsa di lavoro" preziosa per restituire autonomia ma anche

partecipata da 65 Comuni, oltre a soggetti privati quali Cisl, Engim Veneto, ordine consulenti del lavoro e due banche di credito cooperativo a cui se ne aggiungerà una terza. Una cordata solidale senza cui «le amministrazioni pubbliche oggi non ce la farebbero», afferma l'assessore al sociale Matteo Tosetto e che in 17 anni di vita ha visto crescere numerosi format benefici come «Le chiavi di casa», «Rete di vicinanza solidale», «Mai soli».

In questo filone si colloca l'intervento della Camera di commercio a favore dei tirocini inclusivi: un'operazione che rientra tra le nuove competenze in materia di "orientamento al lavoro e alle professioni" previste dalla riforma delle Camere di commercio del 2016. «Il sistema camerale è un osservatorio chiave nell'indagine e nella conoscenza dei fabbisogni occupazionali e professionali delle imprese - evidenzia il presidente della Camera di commercio vicentina Giorgio Xoccatto - grazie alla collaborazione con QuVi Onlus vogliamo favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti più in difficoltà e consentire alle imprese di realizzare progetti concreti che non si configurino come un costo, ma come un'opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO A Porto Burci si è costituita la nuova costola

L'Anpi riunita in congresso

E nasce la sezione giovanile

L'assemblea cittadina domani alle 15 all'Alfa hotel Sono circa 400 gli iscritti invitati a partecipare

«Domani alle 15 all'Alfa Hotel in zona Fiera si svolgerà il congresso cittadino dell'Anpi nel contesto del percorso verso il congresso provinciale (previsto a gennaio 2022) e del 17esimo congresso nazionale (calendarizzato per febbraio 2022). «Tutti gli iscritti sono invita-

ti a partecipare - afferma l'associazione - e gli iscritti a Vicenza si sono ormai stabilizzati attorno a 400 e quest'anno è nata a Porto Burci anche una sezione giovanile». Il documento congressuale nazionale, fanno sapere, innanzitutto ribadisce i principi di libertà, eguaglianza, democrazia, solidarietà, pace quali pilastri valoriali della Resistenza e successivamente incarnati nella Costituzione. «Questi ideali che alimentano la vita stessa



Nuova sezione I giovani dell'Anpi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'Anpi e che hanno una portata universale in quanto dotati di uno straordinario carattere espansivo - affermano - appaiono oggi messi in discussione tanto nella dimensione globale per l'emergere di tre fattori: il mutamento climatico, la crisi degli strumenti di governo sovranazionale e la rivoluzione tecnologica digitale - quanto su scala nazionale dove crescono disuguaglianze, disagio e povertà, divari economici, squilibri territoriali, smarrimento esistenziale, rancore sociale generati da un modello di sviluppo neoliberista, incapace di garantire un progresso armonico perché fondato sul dominio del privato sul pubblico e dell'individuo sulla società».

L'INCONTRO L'iniziativa di Sintesi e La Piccionaia oggi dalle 15

Dagli enti locali alle imprese

La scuola diventa partecipata

Al teatro Astra il convegno sul tema dei patti educativi per lanciare collaborazioni innovative tra diverse realtà

«I patti educativi di comunità - Strumento per una scuola partecipata». È questo il titolo del convegno formativo organizzato dall'associazione culturale Sintesi, in collaborazione con il centro di produzione La Piccionaia e con il patrocinio del Comune di Vicenza. L'appuntamento è per questo pomeriggio

dalle 15 alle 19 al teatro Astra. Apriranno le attività l'assessore del Comune di Vicenza Cristina Tollo, il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale di Vicenza, Carlo Alberto Formaggio, la vicepresidente della Provincia di Vicenza, Maria Cristina Franco. Sono previsti interventi di docenti universitari, dirigenti scolastici, architetti, urbanisti e professionisti del mondo della cultura.

Verranno presentate le esperienze del Comune di Torino, del Comune di Bologna ed

esperienze che sono in fase di avvio sul territorio vicentino.

Sono previsti collegamenti con esperti dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (Indire) e di Reggio Children. «L'incontro - spiegano gli organizzatori - mira a lanciare una riflessione e degli spunti operativi per avviare anche a Vicenza esperienze innovative di collaborazione tra scuole, enti locali, realtà dell'associazionismo, mondo dell'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA